

La Repubblica 12 Giugno 2024

A Palermo lo spaccio corre su Telegram. Ed è boom di clienti

Da via Libertà ai vicoli della realtà virtuale è un attimo. « Fratè, devi andare su Telegram », sorride un ragazzotto appena sceso da un Porsche Cayenne. « È facile e non avrai più problemi. Cerca “ Coca Erba Fumo Palermo”. Il più serio. Mi raccomando le maiuscole». Questa doveva essere la cronaca di una sera fra i locali del centro città, dove scorrono fiumi di cocaina. È diventata presto un viaggio dentro una Palermo sconosciuta, che fa davvero paura. Digiti su Telegram “ Coca Erba Fumo Palermo” e si apre una porta segreta senza troppe difficoltà. L’ultimo messaggio, con tanto di video, informa: « Coca al 96 per cento. Un grammo, 80 euro. Tre grammi, 240. Cinque grammi, 400. Dieci grammi, 700. Venticinque grammi, 1500. Cinquanta grammi, 2500. Cento grammi, 4000 euro. Contatto @Reda_Trap». Basta cliccare sul nome del venditore e si apre un’altra chat, pronta per le ordinazioni. Pagamenti su paypal o in bitcoin, consegne a domicilio. Come fosse una confezione di sushi, un pollo allo spiedo o una pizza. E non offrono solo cocaina, ma anche altre droghe, questa chat è un supermarket: l’ennesimo video mostra “ Headband”, una varietà di Cannabis. « Venticinque grammi, 220 euro. Cinquecento grammi, 3000 » . Un altro tipo di Cannabis, la “Mountain Brother” è più costosa. “@Reda_Trap” propone però merce per tutte le tasche: “Premium Mosseux” è hashish che costa anche 100 euro nella dose da 25 grammi. Poi, ci sono le “Extra pillole”: 10 costano 50 euro; 100, 350 euro. La Ketamina, un farmaco analgesico utilizzato come sostanza stupefacente: un grammo, 60 euro; cinque grammi, 150. L’Lsd, 32 compresse 240 euro. E, ancora cocaina purissima: 5 grammi, 350 euro; 100 grammi, 3500 euro. In questa chat vendono persino panetti di hashish con la confezione delle barrette di cioccolato Kinder. “@Reda_Trap” è attivissimo. Lo dice anche il numero degli iscritti al suo gruppo, ben 4026. E alle dieci di sera, sono 853 “in linea”. Il ragazzotto appena sceso dal Porsche Cayenne aveva detto: «Attento alla maiuscole » . In effetti, scrivendo lo stesso nome con le minuscole – “ Coca erba fumo Palermo” - si apre un’altra porta del mistero, gestita da “@ Giovanni_plug”, pure lui spacciatore molto attivo. Offre un grammo di cocaina “ Colombiana” a 60 euro, 5 grammi a 230 euro. Dieci grammi a 400 euro. “@Giovanni_plug” tiene a precisare di essere un grossista e presenta altri prodotti. “Prezzo regalo”, “Prezzo straordinario”, “Prezzo stracciato”. Sembra di essere al mercato. «Quando fumi Candy Kush preparati a sentire uno sballo potente concentrandoti sulle sensazioni fisiche», scrive anche questo. Nei video si notano le mani di @ Giovanni_plug, mani di giovane. La sua chat dello spaccio ha 3018 iscritti. Di un’altra droga scrive: «Il suo effetto è molto euforico e psichedelico, di lunga durata, riempiendoci di energia creativa». Venticinque grammi, 150 euro. Chissà da dove arriva tutta questa sostanza stupefacente. In un post, si precisa che un tipo di hashish chiamato “Spumante” è «ottimo ed è appena arrivato dalla Spagna». Di questi tempi, a Palermo, sembra essere scoppiato il boom dello spaccio su Telegram. Ci sono altri tre gruppi molto attivi: “Coca Palermo hreb”, “Palermo plug Genova”, e “COCA ERBA FUMO PALERMO” scritto tutto maiuscolo, quest’ultimo è però un canale privato, ovvero

accessibile solo a chi ha particolari credenziali. Di sicuro, attraverso questi canali Telegram, gli spacciatori di Palermo fanno oggi lucrosi affari. E, soprattutto, lavorano in sicurezza. Perché nei vicoli della realtà virtuale non è affatto facile muoversi per le forze dell'ordine. Poi, Telegram non brilla per collaborazione, l'App di messaggistica gestita da una società con sede a Dubai punta sulle comunicazioni cifrate. Nel passato, la polizia ha tentato di bucare il sistema con alcuni agenti sotto copertura, ma fino ad oggi con modesti risultati. E i gruppi continuano a crescere, a Palermo più che in altre città italiane. Chissà se dietro la gestione di queste piazze di spaccio virtuali ci sono rampolli di mafia bravissimi a smanettare sul Web.

Salvo Palazzolo